

→ **L'esecutivo Papandreou** presenta oggi ulteriori provvedimenti per garantire il risanamento
→ **Il Paese sotto la lente Ue** mentre cresce il malcontento per le continue manovre d'austerità

Grecia, il governo vara nuove misure contro la crisi ma sale la protesta

Oggi l'esecutivo Papandreou, spinto dalla Commissione europea, vara ulteriori misure per cercare di rimettere in linea i conti della Grecia, pressata da un'importante serie di scadenze del proprio debito.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Si può dare di più. Ne sono convinti, in tema di dissesto delle finanze greche, i "controllori" di Bruxelles che non lasciano passare giorno senza chiedere misure draconiane per rimettere in sesto un'economia che è ormai un problema per il resto dell'Unione europea. E sembra essersene convinto anche il governo ateniese, che si appresta a varare misure aggiuntive a garanzia degli obiettivi fissati per il risanamento dei conti pubblici, come chiesto, appunto, dalla Commissione europea. A non essere affatto convinti, invece, sono molti strati della popolazione, duramente provati dalle diverse misure d'austerità già varate dall'esecutivo Papandreou, tra

Scadenze importanti
Occorre rifinanziare nell'anno 54 miliardi di debito pubblico

cui aumenti delle imposte sulle benzine, blocchi a buste paga e tagli ai bonus degli statali, nonché inasprimenti fiscali per alcune categorie, tra cui i tassisti. E proprio ieri i circa 30.000 titolari di taxi della capitale sono tornati a scioperare, chiedendo l'apertura di negoziati. Il prossimo 16 marzo, invece, riprenderanno la protesta gli statali.

Un clima arroventato che ha portato il premier, alla vigilia del-

l'odierno consiglio dei ministri da cui sono attesi nuovi provvedimenti, a lanciare appelli all'unità nazionale. Secondo il Wall Street Journal l'intervento aggiuntivo ammonterà a circa 4 miliardi di euro, e successivamente Atene dovrebbe procedere con una nuova asta di titoli di Stato a dieci anni di maturazione - tra i 3 e i 5 miliardi di euro totali - su cui circolano ipotesi da giorni. Un portavoce del governo ha comunque precisato che prima di effettuare nuove aste si vogliono valutare le reazioni dei mercati alle nuove misure.

DEBITI DA ONORARE

Del resto, già ad inizio anno Atene aveva effettuato un collocamento di bond quinquennali, mentre le tensioni che investono le sue finanze hanno provocato forti aumenti dei rendimenti rispetto agli equivalenti della Germania, paese tradizionalmente preso a riferimento per le emissioni nell'area euro. «Stiamo prendendo a prestito soldi da mercati internazionali che semplicemente non si fidano di noi», ha rilevato Papandreou durante un intervento in Parlamento. E sarebbe «peggio di una catastrofe» se la Grecia non potesse reperire credito sul mercato a condizioni simili a quelle delle altre grandi nazioni europee.

Solo per quest'anno la Grecia deve rifinanziare circa 54 miliardi di euro di debito pubblico e finora ha reperito 13 miliardi; tra aprile e maggio sono in scadenza bond per 20 miliardi. E tutto è diventato assai più complicato da quando il deficit di bilancio stimato sul 2009 è stato pesantemente rivisto in peggio, fino al 12,7 per cento del Pil. Con il piano di risanamento presentato a inizio anno, Atene contava di ridurlo di 4 punti sul 2010, e di ricondurlo sotto il 3 per cento del Pil nel 2012 ma, come detto, oltre che parole l'Unione europea chiede sempre di più i fatti. ♦



Foto di Orestis Panagiotou/Epa-Ansa

I tassisti sono una delle categorie scese in piazza ad Atene

FINTI RECORD

Evasione, recuperati 9 miliardi. Ma i dati sono gonfiati

■ Nel 2009 la lotta all'evasione batte il record 2008, almeno secondo l'agenzia delle Entrate. Sono stati incassati 9,1 miliardi di euro da gennaio a dicembre dello scorso anno grazie all'attività di contrasto all'evasione, il 32% in più rispetto al 2008, che era già stato un anno da record con quasi 7 miliardi rientrati nelle casse dell'Erario. Nel biennio sono stati, quindi, incassati 16 miliardi. «I risultati raggiunti nel 2009 - ha detto il direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera - sono il frutto dell'impegno e della professionalità dei 36 mila dipendenti dell'Agen-

zia. Persone oneste, che lavorano ogni giorno con grande dedizione e professionalità, e che non possono essere messe in ombra dalle poche mele marce presenti».

«I risultati raggiunti dall'agenzia delle Entrate non hanno alcunché di miracoloso. I dati diffusi sono gonfiati a fini di marketing politico elettorale, includendo partite improprie, come, ad esempio, il versamento di 577 milioni di aiuti di stato da parte delle ex-municipalizzate, l'accelerazione di pagamenti di imposte dichiarate e non versate per 200 milioni, il pagamento di ruoli frutto di accertamenti conclusi nel 2007 per circa 400 milioni da parte di Tim e Del Vecchio» ha detto Stefano Fassina, responsabile economia del Pd.